

Natal'ja Sredinskaja, Aleksej Vovin

Nikolaj Lichačev e i documenti italiani del Medioevo e Prima età moderna a San Pietroburgo

L'archivio presso l'Istituto storico di San Pietroburgo dell'Accademia Russa delle scienze (AISSPb) è diviso in due sezioni: la russa e l'europea.

Quella europea, che, qui analizzeremo, ha, tra i suoi 27 mila documenti, più di 12 mila carta riguardanti le città medievali italiane.

Certamente nella Penisola ci possono essere città con archivi più ricchi – nel caso dell'AISSPb si tratta solo di centinaia di documenti provenienti da una singola zona, ma per la Russia 12 mila documenti italiani del Medioevo sono una cifra considerevole.

Importante è sapere come questi documenti siano finiti a San Pietroburgo e conoscere meglio il fondatore dell'archivio, Nikolaj Lichačev (1862 – 1936).

Gli obiettivi di questo articolo sono appunto presentare la collezione dell'archivio, approfondire le sue origini, raccontare chi era lo studioso e collezionista Nikolaj Lichačev, ricordare le ricerche e le pubblicazioni eseguite nel corso degli ultimi cent'anni.

* * *

Nikolaj Lichačev è stato un accademico russo del tardo Ottocento e del primo Novecento che riuscì a radunare un'imponente collezione di documenti europei da lui comprati nei suoi numerosi viaggi. A differenza di molti suoi colleghi, che disponevano di mezzi finanziari più limitati, Lichačev poteva contare su una discreta fortuna personale che gli permetteva di occuparsi di collezionismo.

Non fu il primo in Russia con una tale passione per i documenti europei medievali: ad esempio, circa cent'anni prima, Petr Dubrovskij, segretario dell'ambasciata russa a Parigi tra il 1780 e il 1790, era riuscito nel caos della Rivoluzione francese ad acquistare una parte dell'archivio della Bastiglia, poi distrutta, e a portarla a San Pietroburgo, dove essa diventò la base per il Dipartimento dei manoscritti della Biblioteca pubblica imperiale (ora Biblioteca nazionale russa).

Il caso di Lichačev era diverso: a differenza di Dubrovskij, che non fece altro che approfittare del momento rivoluzionario, l'accademico viaggiava sistematicamente per i Paesi dell'Europa occidentale con l'unico obiettivo di comprare documenti del Medioevo o della prima età Moderna, ogni volta, quando poteva trovarne uno.

Alla fine del Ottocento il collezionismo dei documenti era ancora poco sviluppato. In quei tempi si ricercavano per lo più gli autografi delle figure storiche famose: di politici, di artisti, di filosofi, ecc. Lichačev, invece, si interessava anche di altre cose: di documenti ordinari, ma tipici per una epoca o di un territorio. Per i suoi tempi fu un collezionista di nuovo tipo: non un amante, ma uno specialista. Gli piacevano le pergamene di persone sconosciute oltre agli autografi «delle stelle».

Mentre ancora Lichačev studiava al liceo classico gli vennero idee che diedero impulso alla sua attività da collezionista, come creare un museo paleografico nel quale fossero presenti gli esempi di scrittura provenienti dai più diversi Paesi ed epoche. Il museo non doveva essere una collezione di curiosità per turisti, bensì un centro di ricerca dove gli specialisti potessero studiare le pergamene medievali russe attraverso il prisma di documenti europei, diventando un modello da applicare ai loro materiali.¹

La prima parte dell'idea di Lichačev fu da lui stesso portata a compimento nell'arco di un decennio. Grazie ai suoi viaggi – oltre ai documenti italiani, che occupavano un posto speciale nella sua collezione, – furono acquisiti anche quelli sulla storia di Inghilterra, Germania, Spagna, Polonia, Francia, Paesi Bassi, Cechia, i Paesi d'Oriente ed altri.

Questo suo gradimento per l'Italia (12 mila documenti su 27mila) fu così da lui spiegata: «Una terra di antica cultura, terra di edifici in pietra, l'Italia è il classico Paese di archivi e biblioteche. Nelle piccole città, i ricchi archivi non sono rari; nelle case private dei patrizi impoveriti, gli armadi e le casse sono spesso piene di documenti, e non solo di famiglia, perché i politici mettevano a volte dei documenti delle loro attività nei loro archivi famigliari». Nelle sue *Memorie di un bibliofilo*, scrisse: «Le piccole rivoluzioni non distruggono, ma piuttosto conservano le carte. In Italia, le guerre napoleoniche e il Risorgimento fecero uscire dall'ombra tante cose.

Molti documenti dagli archivi pubblici e privati finirono sul mercato, in mano ai commercianti. E in Italia le case di pietra conservarono bene il loro contenuto, a patto che non li distruggesse un'insidiosa mano umana». ² Così, la cultura più alta d'Italia, che si basava ancora sulle tradizioni dell'antica Roma, fu preservata nei suoi monumenti scritti, qualche esempio dei quali finì nelle sue mani.

* * *

Una metà della sua collezione è costituita da autografi e da lettere di artisti, condottieri, ecclesiastici, scrittori, sovrani e studiosi. Si trovano nel Fondo 1 (622 unità di deposito) del cardinale Giovanni Morone (1509 – 1580), Fondo 2 (853 unità di deposito), del cardinale Prospero Santa Croce (1514 – 1589), e Fondo 3 (178 unità di deposito) con l'ampia corrispondenza di Leone Allazio (1586 – 1669).

La Collezione 6 (137 unità di deposito) contiene la corrispondenza della famiglia aristocratica fiorentina dei Medici, a cui appartenevano i Signori di Firenze. Si tratta di lettere ufficiali e private di membri della famiglia Medici tra loro e ad altre persone, lettere a rappresentanti della famiglia Medici, corrispondenza con il Papato e altre figure ecclesiastiche dal 1434 al 1759. Tra queste ci sono tre lettere a Lorenzo Medici, otto lettere a Maria Medici, una lettera di Angelo Poliziano a Pietro Medici del 1492. Undici lettere di questa raccolta furono pubblicate in appendice all'articolo di M.A. Gukovskij *Note e materiali sulla storia della famiglia Medici*.

Il maggior numero di lettere italiane – 4716 unità di archiviazione – è contenuto nella Collezione 1: *Lettere di personaggi politici e militari d'Italia nei secoli XIII-XIX*. Tra i materiali provenienti da Ferrara si trovano delle lettere dei Signori di Ferrara, i marchesi, e poi i duchi d'Este, e anche alcune lettere a loro indirizzate. Fra i documenti mantovani ci sono delle lettere dei Signori di Mantova, i marchesi, e poi i duchi Gonzaga, e delle altre figure politiche e militari di Mantova. Nel corpo dei materiali sulla storia delle Marche sono inclusi degli ordini dei Signori e dei legati papali nelle Marche (G. Gambara, G. Anguisogli e altri, 1524 – 1694) su questioni di governo delle città marchigiane. La *Collezione 1* contiene anche lettere dei Signori di Parma e Piacenza, e delle lettere a loro indirizzate, per il periodo 1559 – 1706, tra cui la corrispondenza di Margherita di Parma. Tra i materiali milanesi sono presenti delle lettere dei Signori di Milano, i duchi Visconti e Sforza (1281 – 1524) e la corrispondenza a loro indirizzata.

La Collezione 2, *Atti e lettere di personaggi ecclesiastici d'Italia nei secoli XIII-XIX*, contiene 901 unità di archiviazione per gli anni 1229 – 1890. Si

tratta di lettere di vescovi, arcivescovi, cardinali, nunzi pontifici che governavano la regione pontificia, lettere a loro indirizzate, copie delle loro lettere. Tra esse si trovano una lettera del cardinale Raniero (1229); lettere del vescovo di Firenze Domenico sugli affari della Chiesa fiorentina e della Curia pontificia (1379 – 1409); atti firmati dai vescovi e arcivescovi di Arezzo, Asti, Assisi, Bologna, Brindisi, Verona, Genova, Orvieto, Palermo, Perugia, Rimini, Spoleto, Tortona, Firenze, Fermo e altri (1500 – 1822). Costante attenzione da parte dei studiosi è rivolta alla collezione più piccola (#3) è intitolata *Lettere di umanisti, scrittori, scienziati e artisti d'Italia* e contiene: lettere, frammenti di lettere, poesie, ricevute, biglietti da visita di personaggi illustri della scienza, della letteratura e dell'arte italiana. Tra questi, ad esempio, ci sono una lettera di Guarino da Verona a G. Aretino (1454); due manoscritti della biblioteca di A. Poliziano con i suoi numerosi appunti; un frammento di un disegno schematico realizzato dalla mano di Michelangelo Buonarroti.

A noi pare, però, che a Lichačev interessassero non solo le lettere ma anche i documenti. Lui stesso scrisse: «La mia entrata nel collezionismo in Europa avvenne in un'epoca felice del mercato, pieno delle collezioni di qualche grande collezionista, un mercato con una tale quantità di materiale che non poteva essere completamente gestito tramite cataloghi stampati. Sono riuscito ad acquisirli personalmente senza quasi concorrenza... In Europa occidentale, tutti badavano per lo più alle lettere. Nessuno si interessava dei compiti paleografici o storici. I documenti e carte li compravano solo quei archivi e musei statali, che erano assai ricchi, e pochi privati».³

* * *

Il valore della collezione di N. Lichačev non risiede solo nel contenere atti antichi e preziosi (ad esempio, il diploma autentico del Re d'Italia e Imperatore d'Occidente Guido dell'891), ma anche nel disporre di complessi di documenti. Tali complessi costituiscono un insieme unitario per la loro provenienza da un unico centro locale d'Italia, e a volte sono uniti da un fondo comune – la cancelleria vescovile di Cremona, ad esempio, oppure costituiscono un archivio di famiglia di una o l'altra nobile famiglia italiana. Questa parte della collezione di Lichačev è di indubbio valore per i ricercatori; è servita come fonte per numerose note pubblicazioni di materiale documentario.

Gli Atti di Cremona vengono conservati nel fondo 4, che contiene 250 unità di deposito. Il fondo ha gli atti della cancelleria dell'Arcivescovado di

Cremona dal 960 al 1539. Secondo V. Rutenburg, si tratta di una preziosa raccolta di fonti sull'economia cittadina nei secoli X–XVI e sulla storia della proprietà terriera.⁴ I documenti della collezione furono pubblicati in due volumi: *Atti di Cremona nei secoli X–XIII* nel 1937⁵ e *Atti di Cremona nei secoli XIII–XVI* nel 1961.⁶

Il primo volume degli *Atti di Cremona* fu preparato a cura di S. Anninskij con un articolo introduttivo firmato da O. Dobiaš-Roždestvenskaja. Lì, la storia di Cremona viene studiata dalle prime menzioni nel III secolo a.C. fino al Trecento, per poi passare ad una vivida e ampia descrizione del contenuto degli atti pubblicati. Furono esaminati gli elementi tipici degli atti di Cremona; le terre in vendita; lo status giuridico dei vari strati della società (servi, massari, libellari, arimanni, valvassori ecc). Si badò all'analisi di vari aspetti dell'attività economica del vescovado di Cremona, finalizzata principalmente all'acquisizione di nuove terre. Basandosi sull'esame del cartulario, O. Dobiaš-Roždestvenskaja evidenziò i cambiamenti nella politica dell'episcopato in relazione alle varie fasce della società durante il regno del vescovo Sicardo negli anni a cavallo tra il 1185 e il 1215, a seconda del mutare delle circostanze e dell'equilibrio di potere. Ad esempio, per rafforzare l'influenza del vescovado, Sicardo introdusse una speciale protezione per i contadini: le terre, trasferite in base al diritto di proprietà a “piccoli” per la coltivazione “con le proprie mani”, non dovevano passare ad altre mani. Quindi, basandosi anche sull'analisi degli atti cremonesi, O. Dobiaš-Roždestvenskaja individuò una nuova linea nella politica del vescovo Gomobono, che aveva bisogno del servizio militare dei vassalli: egli trasferiva i feudi solo a coloro che erano in grado di fornire al vescovado una protezione affidabile. Il cartulario cremonese permise di tracciare i cambiamenti più importanti durante il regno del vescovo Gomobono: la degenerazione del carattere puramente fondiario del feudo e la distribuzione delle decime ecclesiastiche o di parti di esse sotto forma di feudo ecclesiastico.

Nulla, anche solo marginalmente accennato nei documenti cremonesi, sfuggì all'attenzione dell'autrice: i rapporti coniugali e familiari, la condizione femminile, le piccole comunità, la vita ecclesiastica, presentati al lettore in modo chiaro, vivido e convincente. Bisogna condividere l'opinione di B. Kaganovič: «L'approccio di O. Dobiaš-Roždestvenskaja alle discipline ausiliarie fu sempre l'approccio di una storica, e non solo di un'erudita e archivistica. Forse, proprio perché divenne una paleografa così eccezionale, fu un'eccellente storica e, secondo Marc Bloch, sapeva cosa chiedere al documento, lo vedeva nel più ampio contesto della vita storica».⁷

Questo lavoro non solo iniziò la tradizione della pubblicazione dei documenti dell'Italia settentrionale provenienti dalla collezione di Lichačev, ma definì pure i principi dello studio del materiale notarile medievale. Il

secondo volume degli *Atti di Cremona* fu pubblicato nel 1961 a cura di V. Rutenburg ed E. Skržinskaja e contenne 90 documenti dal 1228 al 1500. I testi degli atti furono preparati per la pubblicazione da L. Katuškina, V. Rutenburg ed E. Skržinskaja negli anni '30; il lavoro preparatorio su alcuni degli atti fu svolto da S. Anninskij, morto nel 1942 nella Leningrado assediata. La pubblicazione è preceduta dall'articolo di E. Skržinskaja *Il Saggio sulla storia di Cremona (in relazione ai documenti pubblicati)* e diventò una degna continuazione dell'opera dei suoi predecessori. Il *Saggio* delinea le caratteristiche dello sviluppo economico e della vita politica di Cremona, strettamente connessa con altri centri dell'Italia settentrionale lungo il fiume Po. Di particolare interesse è la sezione dell'articolo introduttivo che esamina in dettaglio le attività dello studio notarile cremonese, nonché una breve e interessante sezione dedicata all'onomastica. Il *Saggio* è prezioso perché fornisce ampio materiale per chi studia la storia di Cremona o la storia strettamente intrecciata di altri centri dell'Italia settentrionale; perché può servire da modello per questo tipo di ricerca; e soprattutto perché può essere un punto di riferimento o un dizionario di termini latini medievali rari, assenti persino nelle pubblicazioni specializzate.

Il Fondo 5, gli Uzzano, sebbene sia di piccole dimensioni (53 unità di deposito), ha una particolare importanza per lo studio dell'economia urbana. Gli Uzzano erano una famiglia aristocratica fiorentina, che dal XIV secolo dedicò la propria attività ai banchi e al commercio. Il contenuto del fondo è costituito di frammenti dei libri contabili della compagnia di Uzzano, nonché di lettere di rappresentanti di questa famiglia. Gli studiosi approfittarono già dei documenti del fondo, e nel 1965 E. Bernadskaja, L. Katuškina e V. Rutenburg ne pubblicarono una parte nel volume intitolato *I comuni italiani*, contenente i libri di commercio della compagnia fiorentina di Uzzano per il periodo 1363 – 1386. Oltre ad essi nel volume sono presenti anche i documenti provenienti da altri fondi e collezioni di AISSPb. Si tratta del libro dei contratti del notaio Antonio Bonizzi del 1417-1425, dei protocolli del notaio Bellino Pregostini del 1484 – 1486 e degli statuti del Monte di Pietà di Gubbio del 1463 e del 1499.⁸

Il materiale documentario più ricco lo contiene la Collezione 4 – *Materiali sulla storia di singole città e regioni d'Italia (891 – 1857)*. Ci sono 2596 unità di deposito. La collezione include atti ufficiali e privati: decreti di varie magistrature cittadine riguardanti la proprietà terriera, relazioni diplomatiche, guerra, giustizia, ecc. Tra questi si trovano gli atti provenienti da: L'Aquila in Abruzzo, Aquileia, città della Marca di Ancona (Ancona, Camerino, Loreto, Macerata, ecc.), Aspre, Bergamo, Bologna, Verona, Venezia e sue terre, Genova e sue terre, Castello, Cremona, Lucca, Mantova, Messina, Milano,

Modena, Monte San Giovanni, Napoli e Regno di Napoli, Pavia, Perugia, Pisa, Pistoia, Piemonte e Savoia, Piacenza, Roma, Urbino; città dell'Umbria; Feltre, Fermo, Ferrara, Firenze e Toscana.

Oltre al già citato diploma del Re d'Italia e Imperatore d'Occidente Guido dell'891,⁹ uno dei documenti più antichi di questa collezione è la donazione della vedova dell'Imperatore Guido, Ageltrude del 907,¹⁰ studiato e pubblicato da E. Skržinskaja. Nel 907, l'Imperatrice Ageltrude, avendo perso il marito e il figlio, si fece monaca presso il monastero di Arabona a Camerino. Ageltrude, chiamata in questo atto “*olim imperatrix augusta*”, dichiarò il suo testamento: per la salvezza della sua anima, così come quella del marito e del figlio – dona al monastero di Sant'Eutichio a Campi i terreni di sua proprietà, situati a Robegliano, nel distretto della città di Jesi, con una chiesa, case e celle, con campi e vigneti. Nell'atto di donazione, Ageltrude fece riferimento ai diplomi del marito e del figlio, che confermavano i suoi diritti sulle terre precedentemente concesse.¹¹ È interessante notare che il suddetto diploma dell'imperatore Guido dell'891 contiene la conferma dei suoi diritti su queste terre.

Il materiale documentario della raccolta 4 è trattato nelle opere di V. Rutenburg, e in particolare nella sua ultima monografia *La città italiana dall'Alto Medioevo al Rinascimento* nelle sezioni *Firenze Popolana, Milano di gilde*, nell'appendice *Città italiane negli archivi di Leningrado e Mosca*.¹² Le opere di A. M. Kononenko si basano principalmente sui materiali di questa collezione. La tesi di dottorato di A. M. Kononenko *Notariato d'Italia nel XIII secolo (Trattato di Rolandino Passagerio)*, del 1973, è ricca delle note al materiale documentario della raccolta 4.¹³ Il nome di Elena Viktorovna Bernadskaja entrò nella storiografia grazie ai suoi lavori sulla storia di Ferrara. Le opere di E. Bernadskaja si basano anche sull'analisi di altri documenti di questa collezione. Già in una delle sue prime opere, *Sulla storia dei rapporti agrari nell'Italia settentrionale e centrale nei secoli XIV-XV: (basata su materiali provenienti dalle province di Modena e Ferrara)*, lei si servì dei materiali di questa collezione per illustrare l'evoluzione del sistema agrario con l'emergere di nuove tipologie contrattuali: mezzadria, socida.¹⁴

E. Bernadskaja apprezzò molto le ricerche basate sullo studio del materiale notarile. «Solo lo studio di un atto notarile, un documento che riflette la prassi della vita economica e sociale, può fornire una vera immagine dello sviluppo della città e del villaggio italiano, che è delineato solo schematicamente e approssimativamente dagli statuti e altri monumenti legislativi»,¹⁵ scrisse la ricercatrice, e uno degli autori di questo articolo, avendo studiato la storia di Ferrara sulla base degli atti notarili, condivide pienamente questa opinione.

I materiali della Collezione 4 furono pubblicati anche nelle opere dedicate agli atti ferraresi di affitto del bestiame da tiro,¹⁶ agli atti giudiziari,¹⁷ ai nuovi tipi di proprietà fondiaria specifici di Ferrara.¹⁸ Una descrizione del materiale sulla storia di Ferrara proveniente da questa collezione fu inclusa negli articoli di recensione di E. Bernadskaja e N. Sredinskaja.¹⁹

È nella Collezione 4 che viene conservato il complesso di atti notarili ferraresi del XII–XV secolo, pubblicato nel 2024,²⁰ che rappresenta l'archivio di famiglia dei conti Sacrati, una famiglia che ha lasciato un segno notevole nella storia non solo di Ferrara, ma anche di tutta Italia. Molti membri della famiglia Sacrati divennero famosi come condottieri, scienziati, ecclesiastici e politici. Alla base della ricchezza di questa famiglia vi fu il persistente e sistematico investimento dei redditi da usura in terreni e la ricezione di redditi principalmente da varie transazioni fondiarie; questo rende l'archivio Sacrati una fonte particolarmente preziosa per lo studio della storia di Ferrara e, tipologicamente, del tardo feudalesimo europeo.

Il materiale notarile predomina anche nella Collezione 5 – *Firenze e Toscana*. La Collezione 5 contiene documenti dal 1082 al 1769 e (446 unità di deposito). Il contenuto della collezione include gli atti dei sovrani di Toscana, delle autorità cittadine ed ecclesiastiche di Firenze (Signoria, podestà, arcivescovi), lettere ufficiali e private di personaggi politici e corrispondenze di singole grandi famiglie fiorentine, atti privati. Tra questi documenti figura il diploma di Matilde di Canossa del 1110, contenente i privilegi per l'abbazia toscana di Vallombrosa.²¹

Collezione 6 – *Venezia e Terraferma* – (1188 – 1785) si compone di 1.689 unità di deposito. Tra questi si trovano atti ufficiali e privati - ordini dei dogi e di varie istituzioni statali di Venezia, nonché atti ufficiali di varie istituzioni statali di Venezia e atti privati relativi a questioni di proprietà immobiliare e fondiaria nella città e nei territori di Venezia, con edilizia e artigianato, con l'estrazione e l'esportazione di sale e altri beni. Questa collezione contiene anche documenti a stampa dei secoli XVI–XVIII: decisioni del Senato, del Consiglio dei Dieci, decisioni sull'Arsenale, decreti sulla bonifica urbana, ecc.

I materiali della Collezione 6 divennero la base per molte opere di L. Klimanov, rivelando pagine poco studiate della storia veneziana. Tra queste, studi sullo sviluppo dello Stato veneziano basati su un'analisi dei documenti della cancelleria veneziana.²² L. Klimanov studiò i problemi della storia politica e giuridica e la formazione dello status di cittadinanza nella Venezia medievale.²³ A base dei materiali della collezione 6 l'autore

rivelò il ruolo della contrada nella vita di una città medievale: in uno dei suoi articoli, si dimostra che il ruolo della contrada andava ben oltre il ruolo di una parrocchia; la contrada era la base della struttura socio-spaziale di una città italiana medievale.²⁴ Altre sue opere contengono una panoramica dei documenti sulla storia di Venezia presenti nella collezione di AISSPb.²⁵

Tra i documenti della collezione 6 figurano anche gli *Atti di Padova*. Questo complesso di documenti dei secoli XIII-XIV, che si compone dei 90 documenti, fu preparato per la pubblicazione da E. Skržinskaja, A. Kononenko e V. Mažuga, pubblicato nel 1987.²⁶ La maggior parte dei documenti di questo complesso sono atti privati, tra i quali i più comuni sono atti di compravendita di terreni nella città e nel suo contado o documenti relativi alla compravendita: entrata in possesso dell'immobile acquisito o rinuncia dei parenti ai loro diritti sulla proprietà venduta.

Fra le carte private sono presenti tali tipi delle *cartae* come affitto a *libellum*, a *fictum*, permuta, donazione, dote, testamento, ecc. Nove documenti pubblicati furono definiti dagli editori come atti pubblici e rappresentano l'investitura di un feudo. Molti documenti di questo complesso, soprattutto quelli relativi all'acquisizione di proprietà, sono associati al nome di Francesco da Leone, appartenente alla cerchia del sovrano di Padova, Francesco da Carrara; alcuni riguardano direttamente i beni della famiglia Carrara. Nell'articolo introduttivo A. Kononenko fornì un dettagliato commento archeografico alla pubblicazione degli *Atti di Padova*, e uno studio delle fonti ancora più dettagliato fu presentato nel suo articolo che aveva preceduto la pubblicazione. Il complesso degli Atti di Padova della collezione 6 diede ad A. Kononenko materiale per lo studio, il confronto e la classificazione degli atti privati medievali dell'Italia settentrionale.²⁷ Preparando gli *Atti di Padova* alla pubblicazione, V. Mažuga individuò le caratteristiche della grafia latina dei documenti padovani e dedicò il suo articolo ad un esame dettagliato del materiale degli Atti in questo aspetto dello studio.²⁸ La pubblicazione degli *Atti di Padova* fornisce una base per ulteriori ricerche sulla storia socio-economica della città medievale, sulla storia della sua proprietà terriera e del suo uso, e sullo sviluppo del suo diritto. Tra i lavori dedicati ai documenti sulla storia d'Italia in AISSPb, si deve menzionare la Collezione 41 – *Documenti della Cancelleria Pontificia (1110 – 1914)*, che contiene 2577 unità di deposito. Si tratta di bolle pontificie, brevi, suppliche, *motu proprio* e altri documenti della cancelleria pontificia. Tra questi figurano le bolle di Pasquale II, Innocenzo II, Adriano IV, Alessandro III e altri, contenenti la concessione o la conferma di privilegi ai monasteri (principalmente italiani), agli ordini e congregazioni (Francescani, Certosini, Gesuiti), le modifiche ai vecchi

statuti e l'approvazione dei nuovi, gli ordini alle autorità delle città pontificie d'Italia; i conferimenti di titoli cardinalizi, nomine a cariche pubbliche, le scomuniche, le decisioni giudiziarie, le indulgenze, le certificazioni di reliquie, gli permessi di matrimonio.

A. Čirkova è la studiosa che attualmente esamina i materiali di questa collezione. La sua tesi di dottorato e gli altri suoi lavori si basano sullo studio dei documenti della cancelleria papale. Čirkova ha utilizzato materiali provenienti da AISSPb nel suo lavoro sui messaggi di Papa Alessandro III, provenienti dall'archivio della Repubblica di Genova, nonché in articoli sui documenti papali pubblicati in Italia, ma indirizzati alla Francia. Ha pubblicato delle bolle papali dell'XI-XIII secolo provenienti dalle collezioni di San Pietroburgo, indirizzate a chiese e monasteri francesi.²⁹

Anche altri autori si sono dedicati allo studio della collezione di documenti della cancelleria papale. Ad esempio, L. G. Klimanov ha scritto una sezione sui documenti sulla storia della Chiesa cattolica romana in Russia e Polonia per la guida archivistica *Storia della Chiesa cattolica romana in Russia e Polonia nei documenti degli archivi, delle biblioteche e dei musei di San Pietroburgo*. Ha edito anche l'intera Bolla di Papa Innocenzo IV, indirizzata a Genova, in appendice al suo articolo *Talassocrazie mediterranee nella lotta per la Crimea: Genova e Venezia*.³⁰

Documenti sulla storia d'Italia vengono conservati non solo nei fondi e nelle collezioni sopra menzionati, ma anche come parte di raccolte di documenti sulla storia di Francia, Germania e Ungheria. Si trovano, ad esempio, nella collezione dei sigilli di N. Lichačev (collezione 54). Si tratta di bolle papali, bolle di dogi veneziani, ecc..

* * *

Nel presente articolo, in conclusione, è stata fornita una breve panoramica sulle collezioni e sui fondi della Sezione dell'Europa Occidentale dell'Archivio Scientifico e Storico dell'Istituto di Storia di San Pietroburgo dell'Accademia Russa delle Scienze, contenenti documenti sulla storia d'Italia, e sono state indicate le principali pubblicazioni in cui tali documenti sono stati utilizzati o pubblicati. Tale panoramica, seppur limitata nelle sue dimensioni, dà un'idea dell'incredibile lavoro svolto dal grande scienziato e collezionista Lichačev.

Attualmente è in preparazione un nuovo volume *Gli Atti di Milano*, il quarto della serie (dopo quelli di Cremona, Padova e Ferrara). Qui verranno inclusi oltre ai documenti notarili anche le lettere dei duchi di Milano

(Visconti e Sforza), che costituiscono circa il 30% della collezione milanese.

Per la lunghezza temporale e la complessità del compito da svolgere il presente articolo è anche un'offerta di collaborazione a specialisti e a riviste, interessati a collaborare con i medioevalisti russi e a pubblicare risultati intermedi o finali del nostro lavoro.

NOTE

¹ E. V. Stepanova, *On byl učnym «s golovydonog» i nikem drugim byt' neželal i ne byl... (Po materialam ličnogo archiva N.P. Lichačeva)* in "Zvučat liš' pis'mena... K 150-letiju so dnja roždenija akademika Nikolaja Petroviča Lichačeva". Katalog vystavki, Sankt Peterburg, 2012, pp. 29-30.

² N. P. Lichačev, *Vospominanija bibliofila i sobiratelja dokumentov i avtografov* in *Kniga: Issledovanija i materialy*, Vyp. 62, Moskva, 1991, p. 197.

³ *Op. cit.*, p. 198.

⁴ V. I. Rutenburg, *Fondy i kollekcii po èkonomičeskoj istorii gorodov Italii in Rukopisnye istočniki po istorii Zapadnoj Evropy v archive Leningradskogo otdelenija Instituta istorii SSSR*, Leningrad, Nauka, 1982, p.7.

⁵ *Akty Kremony X-XIII vekov v sobranii Akademii Nauk SSSR*, a cura di S.A. Anninskij e O. A. Dobiaš-Roždestvenskaja, Moskva - Leningrad, 1937.

⁶ *Akty Kremony XIII-XVI vekov v sobranii Akademii Nauk SSSR* a cura di V. I. Rutenburg e E.Č. Skržinskaja, Moskva - Leningrad, 1961.

⁷ B. P. Kaganovič, *O naučnom nasledii O.A. Dobiaš-Roždestvenskoj* in "O. A. Dobiaš-Roždestvenskaja Kul'tura Zapadnoevropejskogo srednevekov'ja. Naučnoenasledie", Moskva, 1987, p. 319.

⁸ *Ital'janskije kommuny XIV-XV vv. Sbornik dokumentov iz Archiva LOII AN SSSR*, a cura di V. I. Rutenburg, Moskva - Leningrad, 1965.

⁹ ZES koll. 4 karton 243, № 33.

¹⁰ ZES koll. 4 karton 141, № 1.

¹¹ E. Č. Skržinskaja, «*Darenie Agel'trudy*» (častnyj akt 907 g. iz Italii) in "Archeografičeskij ežegodnik za 1970 g.", Moskva, 1971, pp. 338-348.

¹² V. I. Rutenburg, *Ital'janskij gorod ot rannego srednevekov'ja do Vozroždenija*, Leningrad, Nauka, 1987.

¹³ A. M. Kononenko, *Notariat Italii XIII v. (Traktat Rolandina Passagerija)*, Avtoreferat dissertacii na soiskanie učenoj stepeni kandidata istoričeskich nauk, Leningrad, 1973.; A. M. Kononenko, *Dokumenty po istorii severoital'janskich gorodov XII - XIV vv. (Klassifikacija)* in *Rukopisnye istočniki po istorii Zapadnoj Evropy v archive Leningradskogo otdelenija Instituta istorii SSSR*, Leningrad, Nauka, 1982, pp. 17-25; A. M. Kononenko, *K voprosu o zapadnoevropejskom srednevekovom častnom akte* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. 3, Leningrad, 1970, pp. 350-360.

¹⁴ E. V. Bernadskaja, *K istorii agrarnych otnošenij v Severnoj i Srednej Italii XIV-XV vv.: (po materialam provincij Modeny i Ferrary)* in "Iz istorii trdjaščichsja mass Italii", Moskva, 1956. pp. 179-199.

¹⁵ E. V. Bernadskaja, *Ferrara i ee sel'skij okrug (po knige notarija Bellino Pregostini)* in "Ital'janske kommuny XIV-XV vv." Moskva - Leningrad, 1965, p. 238.

¹⁶ N. B. Sredinskaja, *Dogovor ob arende rabočeg oskota (zoatika) iz archiva grafov Sakrati* in "Srednie veka", Vyp. 57, 1994, pp. 274-278.

¹⁷ N. B. Sredinskaja, *Rannie dokumenty iz archiva grafov Sakrati v sobranii SPb. Filiala Instituta rossijskoj istorii* in "Srednie veka", Vyp. 58, 1995, pp. 188-190; N. B. Sredinskaja, *Ferrarskaja kollegija ocenščikov imuščestva (aestimatores) XIV-XV vv.* In "Historia animata. Pamjati Ol'gi Igorevny Var'jaš", Čast' 2, Moskva, 2004, pp. 20-27.

¹⁸ N. B. Sredinskaja, *Usus kak specifičeskaja forma zemel'nogo deržanija v Ferrare XIV-XV vv.* In "Ius antiquum (Drevnee pravo)", 2000, № 2 (7), pp.183-194; N. B. Sredinskaja, *Zaščita dolžnika. Razvitie položenij rimskogo prava v pozemel'nych otnošenijach Srednevekovoj Italii* in "Ius antiquum (Drevnee pravo)", № 1 (21), Moskva, 2008, pp. 104-108.

¹⁹ E. V. Bernadskaja, N. B. Sredinskaja, *Documenti estensi negli archivi di San Pietroburgo* in "L'aquila bianca. Studi di storia estense per Luciano Chiappini". Ferrara: Corbo editore, 2000 (Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria. Atti e memorie. Serie IV, vol. 17). pp. 143-154; N.B. Sredinskaja, *Dokumenty roda d'Este v sobranii N. P. Lichačeva* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XXVII, 2000, pp. 299-315; N. B. Sredinskaja, *Aktovyj material zapadnoevropejskogo sobranija N. P. Lichačeva (po materialam famil'nogo archiva Sakrati XII-XV vv.)* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XXIX, 2005, pp. 131-142.

²⁰ *Akty Ferrary XII—XV vekov. Iz archivov Sankt-Peterburga i Modeny*, a cura di E. V. Bernadskaja e N. B. Sredinskaja, Sankt Peterburg, Nauka, 2024.

²¹ ZES, koll. 5 karton 172, № 2.

²² L. G. Klimanov, *Venecianskie "sekretari": o političeskoj kul'ture ital'janskogo goroda* in "Gorodskaja kul'tura: Srednevekov'e i načalo Novogo vremeni", Leningrad, Nauka, 1986, pp. 98-126; L. G. Klimanov, *Ob osobennostjach nomenklatury dokumentov venecianskogo diplomatičeskogo obichoda* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XVIII, 1987; L. G. Klimanov, *Cor nostri status: istoričeskoe mesto kanceljarii v venecianskom gosudarstve* in "Političeskie struktury epochi feodalizma v Zapadnoj Evrope (VI – XVII vv.)", Leningrad, Nauka, 1990, pp. 80-105.

²³ L. G. Klimanov, *Quod sunt cives nostri: status venecianskogo graždanstva v XIV v.* in "Kul'tura i obščestvo Italii nakanune novogo vremeni". Moskva, Nauka, 1993, pp. 28-38; L. G. Klimanov, *Obretenie Veneciej morja: pravo, politika, simvolj* in "Pričernomor'e v srednieveka", Vyp.3, Sankt Peterburg, Aletejja, 1998.

²⁴ L. G. Klimanov, *Venecija: social'no-prostranstvennaja struktura ostrovnogo goroda i ego opornye (bazovyje) magistratury* in "Antičnaja drevnost' i Srednieveka", Vypusk 38, Ekaterinburg, 2008, pp. 196-217.

²⁵ L. Klimanov, *Un piccolo Archivio Veneto in lontani paesi: "una collezione di venete memorie" nella raccolta privata del accademico Nicolaj P. Likchatcev in San Pietroburgo' in Venice – St. Petersburg: Approaching 300 Years of Exchanges*, First Meeting of the Project. Nov. 23-25, 1992, Venice, Italy, UNESCO ROSTE, 1992; L. G. Klimanov, *O proischoždenii nekotorych venecijskich dokumentov Zapadnoevropejskoj sekcii Archiva SPbII RAN in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny"*, Vyp. XXVIII, 2002.

²⁶ *Akty Padui konca XIII-XIV v. v sobranii Akademii nauk SSSR*, a cura di E. Č. Skržinskaja, A. M. Kononenko, V. I. Mažuga, Leningrad, 1987.

²⁷ A. M. Kononenko, *K voprosu o zapadnoevropejskom srednevekovom častnom akte* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. 3, Leningrad, 1970, pp. 350-360.; A. M. Kononenko, *Notariat Italii XIII v. (Traktat Rolandina Passagerija)*, Avtoreferat dissertacii na soiskanie učenoj stepeni kandidata istoričeskich nauk, Leningrad, 1973; A. M. Kononenko, *Dokumenty po istorii severoital'janskich gorodov XII – XIV vv. (Klassifikacija)* in "Rukopisnye istočniki po istorii Zapadnoj Evropy v archive Leningradskogo otdelenija Instituta istorii SSSR", Leningrad, Nauka, 1982, pp. 17-25.

²⁸ V. I. Mažuga, *Latinskaja orfografija dokumentov srednevekovoj Padui. (K izdaniju aktov Padui konca XIII – XIV v.)* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XIX, 1987, pp. 261-285.

²⁹ A. Chirkova, *Papsturkunden für französische Kirchen aus Sammlungen in Sankt Petersburg (11. – 13. Jahrhundert)* in «L'acte pontifical et sacrétique», éd par R. Große. Bonn, 2007 (Études et documents pour servir à une Gallia Pontificia, 5), pp. 265-293; A. V. Čirkova, *Dokumenty papskoj kanceljarii XI – načala XIV v. v sobranijach Sankt-Peterburga: identifikacija, istočnikovedčeskij analiz*. Avtoreferat dissertacii na soiskanie učenoj stepeni kandidata istoričeskich nauk, Sankt Peterburg, 2010; A. V. Čirkova, *Dve malye bully Aleksandra III (1159 – 1181) i Lucija III (1181 – 1185), adresovannye flamandskomu monastyrju Sen-Berten, v sobranii N. P. Lichačeva* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XXIX, 2005, pp. 100-117; A. V. Čirkova, *Možno li risovat' na papskich privilegijach? (Kazus konca XII veka)* in "Prostranstvo rukopisi. Ot formy vnešnej k forme vnutrennej", Moskva, 2010, pp. 33-66; A. V. Čirkova, *Papskie bully XI-XIII vv. iz sobranij Sankt-Peterburga, adresovannye francuzskim cerkvjam i monastyrjam (obzor kollekcii)* in "Problemy antikovedenija i medievistiki", Vyp. 2, N. Novgorod, NNGU, 2006, pp. 259-271.

³⁰ L. G. Klimanov, *Archiv Instituta rossijskoj istorii, Sankt-Peterburgskij filial RAN in "Istorija rimsko-katoličeskojcerkvi v Rossii i v Pol'še v dokumentach archivov, bibliotek i muzeev Sankt-Peterburga"*, V. II, Sankt Peterburg, Varšava, 2000; L. G. Klimanov, *Sredizemnomorskie talassokratii v bor'be za Krym: Genuja i Venecija* in "Sugdejskij sbornik", Vyp 11, Sankt Peterburg, 2010.

BIBLIOGRAFIA

Akty Ferrary XII—XV vekov. Iz archivov Sankt-Peterburga i Modeny, a cura di E. V. Bernadskaja e N. B. Sredinskaja, Sankt Peterburg, Nauka, 2024.

Akty Kremony X-XIII vekov v sobranii Akademii Nauk SSSR, a cura di S. A. Anninskij e O.A. Dobiaš-Roždestvenskaja, Moskva - Leningrad, 1937.

Akty Kremony XIII-XVI vekov v sobranii Akademii Nauk SSSR, a cura di V. I. Rutenburg e E. Č. Skržinskaja, Moskva - Leningrad, 1961.

Akty Padui konca XIII-XIV v. v sobranii Akademii nauk SSSR, a cura di E. Č. Skržinskaja, A. M. Kononenko, V. I. Mažuga, Leningrad, 1987.

E. V. Bernadskaja, *K istorii agrarnych otnošenij v Severnoj i Srednej Italii XIV-XV vv.: (po materialam provincij Modeny i Ferrary)* in "Iz istorii trudjaščichsja mass Italii", Moskva, 1956, pp. 179-199.

E. V. Bernadskaja, *Ferrara i ee sel'skij okrug (po knige notarija Bellino Pregostini)* in "Ital'janskije kommuny XIV-XV vv.", Moskva - Leningrad, Nauka, 1965.

E. Bernadskaja, N. Sredinskaja, *Documenti estensi negli archivi di San Pietroburgo in L'aquila bianca. Studi di storia estense per Luciano Chiappini*, Corbo editore, Ferrara, 2000 (Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria. Atti e memorie. Serie IV, vol. 17). pp. 143-154.

A. Chirkova, *Papsturkunden für französische Kirchen aus Sammlungen in Sankt Petersburg (11. - 13. Jahrhundert)* in «L'acte pontifical et sacrétique», éd par R. Große. Bonn, 2007 (Études et documents pour servir à une Gallia Pontificia, 5), pp. 265-293.

Ital'janskije kommuny XIV-XV vv. Sbornik dokumentov iz Archiva LOII AN SSSR, a cura di V. I. Rutenburg, Moskva - Leningrad, 1965.

B. P. Kaganovič, *O naučnom nasledii O.A. Dobiaš-Roždestvenskoj in "O.A. Dobiaš-Roždestvenskaja Kul'tura Zapadnoevropejskogo srednevekov'ja. Naučnoe nasledie"*, Moskva, 1987.

L. G. Klimanov, *Venecianskie "sekretari": o političeskoj kul'ture ital'janskogo goroda in "Gorodskaja kul'tura: Srednevekov'e i načalo Novogo vremeni"*, Leningrad, Nauka, 1986, pp. 98-126.

L. G. Klimanov, *Ob osobennostjach nomenklatury dokumentov venecianskogo diplomatičeskogo obichoda in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny"*, Vyp. XVIII, 1987.

L. G. Klimanov, *Cor nostri status: istoričeskoe mesto kanceljarii v venecianskom gosudarstve in "Političeskie struktury èpochi feodalizma v Zapadnoj Evrope (VI – XVII vv.)"* Leningrad, Nauka, 1990, pp. 80-105.

L. Klimanov, *Un piccolo Archivio Veneto in lontani paesi: "una collezione di venete memorie" nella raccolta privata del accademico Nicolaj P. Likchatcev in San Pietroburgo' in Venice – St. Petersburg: Approaching 300 Years of Exchanges*", First Meeting of the Project. Nov. 23-25, 1992, Venice, Italy, UNESCO ROSTE, 1992.

L. G. Klimanov, *Quod suntcivesnostri: status venecianskogo graždanstva v XIV v.* in "Kul'tura i občestvo Italii nakanune novogo vremeni", Moskva, Nauka, 1993, pp. 28-38.

L. G. Klimanov, *Obretenie Veneciej morja: pravo, politika, simvoly* in "Pričernomor'e v srednieveka", Vyp.3, Sankt Peterburg, Aletejja, 1998.

L. G. Klimanov, *Archiv Instituta rossijskoj istorii, Sankt-Peterburgskij filial RAN* in "Istorija rimsko-katoličeskoj cerkvi v Rossii i v Pol'she v dokumentach archivov, bibliotek i muzeev Sankt-Peterburga", V. II, Sankt Peterburg, Varšava, 2000.

L. G. Klimanov, *O proischoždenii nekotorych venecianskich dokumentov Zapadnoevropejskoj sekcii Archiva SPbII RAN* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XXVIII, 2002.

L. G. Klimanov, *Venecija: social'no-prostranstvennaja struktura ostrovnogo goroda i ego opornye (bazovye) magistratury* in "Antičnaja drevnost' i Srednie veka", Vypusk 38, Ekaterinburg, 2008, pp. 196-217.

L. G. Klimanov, *Sredizemnomorskie talassokratii v bor'be za Krym: Genuja i Venecija* in "Sugdejskij sbornik", Vyp11, Sankt Peterburg, 2010.

A. M. Kononenko, *K voprosu o zapadnoevropejskom srednevekovom častnom akte* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. 3, Leningrad, 1970, pp. 350-360.

A. M. Kononenko, *Notariat Italii XIII v. (Traktat Rolandina Passagerija)*, Avtoreferat dissertacii na soiskanie učenoi stepeni kandidata istoričeskich nauk, Leningrad, 1973.

A. M. Kononenko, *Dokumenty po istorii severoital'janskich gorodov XII-XIV vv. (Klassifikacija)* in "Rukopisnye istočniki po istorii Zapadnoj Evropy v archive Leningradskogo otdelenija Instituta istorii SSSR", Leningrad, Nauka, 1982, pp. 17-25.

N. P. Lichačev, *Vospominanija bibliofila i sobiratelja dokumentov i avtografov* in "Kniga: Issledovanija i materialy", Vyp. 62, Moskva, 1991.

V. I. Mažuga, *Latinskaja orfografija dokumentov srednevekovoj Padui. (K izdaniju aktov Padui konca XIII-XIV v.)* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XIX, 1987, pp. 261-285.

V. I. Rutenburg, *Fondy i kollekcii po èkonomičeskoj istorii gorodov Italii* in "Rukopisnye istočniki po istorii Zapadnoj Evropy v archive Leningradskogo otdelenija Instituta istorii SSSR", Leningrad, Nauka, 1982.

V. I. Rutenburg, *Ital'janskij gorod ot rannego srednevekov'ja do Vozroždenija*, Leningrad, Nauka, 1987.

E. Č. Skržinskaja, «Darenie Agel'trudy» (častnyj akt 907 g. iz Italii) in "Archeografičeskij ežegodnik za 1970 g.", Moskva, 1971.

N. B. Sredinskaja, *Dogovor ob arende rabočego skota (zoatika) iz archiva grafov Sakrati* in "Srednie veka", Vyp. 57, 1994.

N. B. Sredinskaja, *Rannie dokumenty iz archiva grafov Sakrati v sobranii SPb. Filiala Instituta rossijskoj istorii in Srednie veka*, Vyp. 58, 1995.

N. B. Sredinskaja, *Usus kak specifičeskaja forma zemel'nogo deržanija v Ferrare XIV-XV vv.* In "Ius antiquum (Drevnee pravo)", 2000, № 2 (7), pp. 183-194.

N. B. Sredinskaja, *Dokumenty roda d'Este v sobranii N.P. Lichačeva* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XXVII, 2000, pp. 299-315.

N. B. Sredinskaja, *Ferrarskaja kolegija ocenščikov imuščestva (aestimatores) XIV-XV vv.* in "Historia animata. Pamjati Ol'gi Igorevny Var'jaš", Čast' 2, Moskva, 2004, pp. 20-27.

N. B. Sredinskaja, *Aktovyj material zapadnoevropejskogo sobranija N.P.Lichačeva (po materialam famil'nogo archiva Sakrati XII-XV vv.)* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XXIX, 2005, pp. 131-142.

N. B. Sredinskaja, *Zaščita dolžnika. Razvitie položenij rimskogo prava v pozemel'nych otnošenijach Srednevekovoj Italii* in "Ius antiquum (Drevnee pravo)", № 1 (21), Moskva, 2008, pp. 104-108.

N. B. Sredinskaja, *Ėmfitevzis v Ferrare XII-XIV vv.* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XXXI, Sankt Peterburg, 2010, pp. 172-182.

E. V. Stepanova, *On byl učenyj «s golovy do nog» i nikem drugim byt' ne želal i ne byl... (Po materialam ličnogo archiva N.P. Lichačeva)* in "Zvučatliš' pis'mena... K 150-letiju so dnja roždenija akademika Nikolaja Petroviča Lichačeva. Katalog vystavki", Sankt Peterburg, 2012.

ZES koll. 4 karton 141, № 1.

ZES, koll. 5 karton 172, № 2.

ZES, koll. 5 karton 186, № 15.

ZES koll. 4 karton 243, № 33.

A. V. Čirkova, *Dokumenty papskoj kanceljarii XI – načala XIV v. v sobranijach Sankt-Peterburga: identifikacija, istočnikovvedčeskij analiz.* Avtoreferat dissertacii na soiskanie učenoj stepeni kandidata istoričeskich nauk, Sankt Peterburg, 2010.

A. V. Čirkova, *Dve malye bully Aleksandra III (1159–1181) i Lucija III (1181–1185), adresovannye flamandskomu monastyrju Sen-Berten, v sobranii N. P. Lichačeva* in "Vspomogatel'nye istoričeskie discipliny", Vyp. XXIX, 2005, pp. 100-117.

A. V. Čirkova, *Možno li risovat' na papskich privilegijach? (Kazus konca XII veka)* in "Prostranstvo rukopisi. Ot formy vnešnej k forme vnutrennej", Moskva, 2010, pp. 33-66.

A. V. Čirkova, *Papskie bully XI-XIII vv. iz sobranij Sankt-Peterburga, adresovannye francuzskim cerkvjam i monastyrjam (obzor kollekcii)* in "Problemy antikovedenija i medievistiki", Vyp. 2, N. Novgorod, NNGU, 2006, pp. 259-271.